

Rassegna del 07/07/2011

CORRIERE DELLO SPORT - Giochi 2018 in Corea: una spinta per Roma - Vince la Corea, Roma festeggia - Fava Franco	1
CORRIERE DELLO SPORT - Ma l'Italia rischia di cadere sul Brasile - f.fa.	3
CORRIERE DELLO SPORT - Roma 2020. Lunedì parte un sogno - f.fa.	4
CORRIERE DELLO SPORT - Pass olimpico per le squadre azzurre, donne in finale ai Mondiali - Rolle Giovanni	5
AVVENIRE - Tiro con l'arco, l'Italia andrà ai Giochi - ...	6
GAZZETTA DELLO SPORT ROMA - Tutto sugli impianti. Come farli vivere - Piccioni Valerio	7
REPUBBLICA ROMA - Giochi 2020, ora Roma ha più chance - "Olimpiadi 2020 più chance per Roma ma la strada è lunga" - Vitale Giovanna	8

PyeongChang vince per noi un bel colpo

Giochi 2018 in Corea: una spinta per Roma

Dall'inviato **Franco Fava**

DURBAN - Le lacrime tristi dell'ex tedesca est Katarina Witt e quelle di gioia della baby coreana Juna Kim, le reginette del ghiaccio del passato e del futuro. Sono la sintesi di una svolta storica, che conferma la nuova visione del movimento olimpico internazionale inaugurata due anni fa con l'assegnazione al Sudamerica dei primi Giochi estivi. Sarà la località sudcoreana di PyeongChang a ospitare l'Olimpiade invernale 2018. E' bastata una sola votazione: 63 voti ai coreani; 25 ai tedeschi di Monaco e solo 7 ai francesi di Anncy.

■ a pagina 21

► Votazione schiacciante e senza precedenti: promossa al primo turno con 38 preferenze di margine su Monaco. Francia travolta

Vince la Corea, Roma festeggia

Olimpiade bianca 2018 a PyeongChang: una carta in più per la candidatura italiana 2020

Pescante: «La mazzata di Anncy è incredibile. Voglio vedere se con questi numeri Parigi scenderà in campo»

Carraro: «Per Roma missione difficile ma non impossibile. La chiave è lavorare con massima serietà»

Dall'inviato **Franco Fava**

DURBAN - Le lacrime tristi dell'ex tedesca est Katarina Witt e quelle di gioia della baby coreana Juna Kim, le reginette del ghiaccio del

passato e del futuro. Sono la sintesi di un svolta storica, che conferma la nuova visione del movimento olimpico internazionale inaugurata due anni fa con l'assegnazione al Sudamerica dei primi Giochi estivi. Sarà la località sudcoreana di PyeongChang a ospitare l'Olimpiade invernale 2018. E' bastata una sola votazione per sancire un successo netto degli asiatici che non ha riscontro nella storia del Cio: 63 voti ai coreani; 25 ai tedeschi di Monaco e solo 7 ai francesi di Anncy. Un margine di 38 voti, di poco inferiore solo a quello fatto segnare da Salt Lake City 2002, prima di finire sotto inchiesta per la vendita di voti.

Un verdetto atteso, la cui portata però ha sorpreso tutti, che sancisce il ritorno in Asia dei Giochi bianchi dopo le due edizioni giapponesi di Sapporo 1972 e Nagano 1998 (contro le 13 in Europa e le 6 in Nordamerica), e lancia in orbita le ambizioni di Roma 2020 che ha tifato Corea in forza della regola non scritta della rotazione tra i continenti. Perché



dopo i Giochi estivi a Rio nel 2016 e quelli invernali a PyeongChang, l'Europa sarà di sicuro favorita per il 2020.

EFFETTI - «Ha sorpreso la portata del consenso per la Corea - spiega Franco Carraro, nel Cio da un quarto di secolo e oggi a capo della commissione di fattibilità di Roma 2020 - Due le motivazioni. La prima è legata alla logica di una nuova visione più universale del Cio che si è manifestata andando in Brasile nel 2016, quella cioè di esplorare nuovi territori grazie a candidature serie da parte di Paesi affidabili. La seconda è la conferma che la perseveranza paga: PyeongChang si era già candidata due volte e in entrambe aveva perso per una manciata di voti». E ora? «Considero Roma una missione difficile ma non impossibile. Se, come sembra Durban farà cambiare idea al governo sudafricano, credo si tratterà più di una candidatura di bandiera, servirà a farsi le ossa per poi puntare al 2024. Rio corse anche per il 2012 ma non fu nemmeno ammessa al ballottaggio». Con il voto di ieri salgono quindi le quotazioni di Roma? «Il 2020 sarà il momento di congiunzione tra vecchie e nuove filosofie. In cui verrà privilegiata una città e un Paese che abbiano avuto già esperienze olimpiche». Come Roma coi Giochi del 1960: «Ora dob-

biamo fare solo due cose: lavorare "seriosamente" e per i pronostici aspettare la scadenza delle iscrizioni (1° settembre, ndr)».

NUOVA FRONTIERA - PyeongChang ha stravinto perché accanto a un progetto concreto ha saputo affiancare la proposta di apertura verso nuovi orizzonti. Verso quei 50 milioni di asiatici praticanti gli sport su neve e ghiaccio, in un continente che nel 2030 raggiungerà il 43% dei consumi mondiali. Visione, tenacia e pazienza. Il cocktail vincente che ora dovrebbe (dovrebbe) ispirare anche Roma.

«PyeongChang ha avuto più voti di quanto ci aspettassimo e la mazzata di Annecy è stupefacente - commenta Mario Pescante, vice presidente Cio - Questo in prospettiva Roma ci dà ulteriore carica. Perché con questi numeri voglio vedere se Parigi scenderà in campo per il 2020... E se Tokyo ha ancora voglia di candidarsi per un'Olimpiade che torna in Asia nel giro di due anni».

C'è molto da imparare dalle na-

role della El Mutawakel, la marocchina più volte presidente della commissione di valutazione Cio: «Annecy ha pagato le divisioni interne alla Francia, qui non c'era Sarkozy?». Messaggio diretto a Roma, e nemmeno tanto criptato. Guarda già al 2020 anche Rogge, convinto che PyeongChang abbia vinto anche per una proposta costruita e portata avanti per dieci anni. Gli chiedono se spingerà Madrid a ricandidarsi dopo tre tentativi falliti. «Candidature forti sono sempre benvenute, da qualsiasi Paese».

Lezione da imparare e in fretta. Ne è convinto Pagnozzi, segretario generale Coni e dei Comitati olimpici europei: «Questo voto ha confermato che per vincere serve un lavoro di alto profilo e molto professionale. Da ora in poi è vietato scherzare e distrarsi».

Da Roma il sindaco Alemanno aggiunge un'altra lettura: «La scelta di PyeongChang, con tutte le cautele del caso, rafforza l'ipotesi di una scelta europea per i Giochi 2020. Dopo Rio 2016 e la scelta di una sede sudcoreana ecco un nuovo riconoscimento a un Paese emergente così come lo è stato per il Brasile: quindi, per equilibrio, una maggiore opportunità ai Paesi avanzati per il 2020. Le possibilità delle città europee, tra cui Roma, oggi aumentano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esito dei 95 votanti	63	25	7
	PyeongChang	Monaco di Baviera	Annecy



PyeongChang è una località della Corea del Sud circa 200 chilometri a nord est di Seul. E' definita l'Alpe dell'Asia.
Due siti gare: sci alpino ad Alpensia/PyeongChang e ghiaccio a Coastal Cluser, località sul mare a 20' d'auto.
Programma gare: 9-25 febbraio 2018.
 La **Corea del Sud** non ha mai ospitato un'Olimpiade invernale: già candidata per il 2010 e 2014, sarà il secondo Paese asiatico a organizzare quelli invernali dopo il Giappone (Sapporo '72 e Nagano '98)

Le prossime Olimpiadi

2012		Londra
2014		Sochi
2016		Rio de Janeiro
2018		PyeongChang
2020		????



IL CASO

Ma l'Italia rischia di cadere sul Brasile

Un boicottaggio dei Mondiali Militari per la vicenda di Battisti affonderebbe le chance della candidatura

Dal ministro La Russa una correzione di rotta «Penso sarebbe meglio andare, ma dev'essere il Governo a decidere»

Dall'inviato

DURBAN - «Quella del boicottaggio dell'Italia è una ipotesi che nemmeno voglio prendere in considerazione. Anche se il comportamento delle autorità politiche del Brasile è stato scorretto». Così Mario Pescante al suo arrivo a Durban per le votazioni che hanno designato PyeongChang al primo round per i Giochi invernali 2018. Le parole del vicepresidente Cio, nonché leader del comitato promotore di Roma 2020 non lasciano alternative al compromesso. Il 14 la delegazione italiana di atleti con le stellette dovrebbe partire per Rio de Janeiro dove parteciperà ai Giochi Mondiali militari. Ma la presa di posizione del ministro della difesa Ignazio La Russa, ribadita ancora sabato sera, circa un boicottaggio italiano come ritorsione alla mancata estradizione dell'ex terrorista Cesare Battisti, sta scatenando reazioni a catena, dall'Italia al Brasile, con ripercussioni anche qui in Sudafrica a livello Cio. A rischio c'è anche la candidatura di Roma: non è pensabile che un Paese che boicotta una manifestazione sportiva possa concorrere a ospitare i Giochi.

«Nessuna decisione è stata presa dal ministro in merito alla partecipazione degli atleti italiani ai Giochi Mondiali militari di Rio e sulle modalità di questa eventuale partecipazione», recita l'ultimo comunicato del Ministero. Con il risultato che la prevista conferenza stampa della delegazione azzurra (220 elementi impegnati in 15 sport) prevista per oggi è stata annullata e riprogrammata martedì (ore 11) sempre a Palazzo Barberini a Roma. Ieri sera La Russa ha puntualizzato: «Da cittadino dico che sarebbe giusto non partecipare, come ministro l'orientamento invece è

favorevole per non punire anche gli atleti e non coinvolgere il popolo brasiliano. Deciderà il governo, a me invece spetta stabilire le modalità della partecipazione».

Negli ambienti dello sport militare si vivono ore di apprensione per l'impegno in una manifestazione creata proprio dall'Italia (grazie alla felice intuizione del Generale della Finanza Gianni Gola), con la prima edizione del 1995 a Roma.

Tre le possibilità: 1) conferma del no alla partecipazione (sarebbe il primo boicottaggio italiano dopo quello degli atleti-militari a Mosca 1980); 2) partecipazione senza bandiera e/o lutto al braccio; 3) conferma della spedizione e dell'impegno assunto con gli organizzatori brasiliani di favorire il trasporto a Rio di alcune delegazioni europee.

«Lo sport è sinonimo di pace. Boicottare Rio significherebbe affondare le chance di Roma 2020», ha commentato Ottavio Cinquanta, membro italiano dell'Esecutivo Cio. La sola ipotesi di boicottaggio ha però già prodotto danni. Dura la replica dei brasiliani. «L'Italia ci aveva aiutato a ottenere questa organizzazione che poi ci ha portato fortuna quando abbiamo avuto l'Olimpiade - spiega Carlos Villanova, direttore della comunicazione di Rio 2016 - In caso di mancata partecipazione l'Italia sarà costretta a pagare una multa, visto che la rinuncia era prevista entro il 25 giugno».

f.f.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA 2020

LUNEDÌ PARTE UN SOGNO

DURBAN - (f.f.a.) Roma e il sogno olimpico. E' finita la lunga luna di miele che durava dal maggio 2010, quando il Coni puntò su Roma e bocciò Venezia. Dopo i ritardi accumulati negli ultimi mesi la parola d'ordine ora è fare in fretta e bene. In attesa di un colpo da parte anche della politica. Perché tutte le richieste dello sport italiano che arrivano a Berlusconi non possono finire sempre nella casella di Galliani. L'attesa delibera capitolina per il maxi-emendamento alla manovra che stanziava 3 milioni per i primi tre anni alla candidatura di Roma è fissata lunedì sera. Con questo atto bipartisan del consiglio straordinario - primo sostenitore l'ex sindaco Rutelli - verrà formalizzata definitivamente la candidatura. Potrà così iniziare a operare la struttura guidata da Pescante, il cui primo atto sarà il 29 luglio con la comunicazione al Cio dell'adesione al codice Wada e al Tas. Entro il 1° settembre iscrizione ufficiale. E per il 15 febbraio occorreranno le garanzie finanziarie del Governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TIRO CON L'ARCO

Pass olimpico per le squadre azzurre, donne in finale ai Mondiali

NICHELINO (Torino) - L'Italia del tiro con l'arco sarà a Londra 2012. Sia la rappresentativa femminile che quella maschile sono riuscite a strappare il pass per i Giochi sconfiggendo, rispettivamente, la Georgia (219-209) e la Germania (219-149) negli ottavi di finale dei Mondiali. Le azzurre Natalia Valeeva, Jessica Tomasi e Guendalina Sartori, dopo il combattutissimo match con le georgiane - decisivo l'ultimo tiro della Valeeva negli spareggi (10 contro il 9 delle avversarie) - hanno sconfitto anche Taipei (219-209) nei quarti e la Cina (221-213) in semifinale e domenica affronteranno l'India nella finale in piazza Castello.

Saranno invece Francia e Corea del Sud a disputare la finale a squadre maschile: i transalpini hanno sbarrato il passo in semifinale al trio dell'Aeronautica Militare composto da Frangilli (che ha resistito fino al termine delle gare con collo, braccia e gambe gonfie e dolenti a causa dell'influenza e di uno sfogo allergico), Galiazzo e Nespoli (222-219 per i francesi), dopo che gli azzurri avevano superato la Cina (221-219) nei quarti. Gli azzurri si giocheranno il terzo posto domenica contro il Messico. Oggi e domani eliminatorie individuali nell'arco olimpico e nel compound presso la Palazzina di caccia di Stupinigi, finali sabato e domenica in piazza Castello.

Giovanni Rolle/Ass



Tiro con l'arco, l'Italia andrà ai Giochi

■ **ROMA.** La vittoria negli ottavi di finale di Michele Frangilli, Mauro Nespoli, Marco Galiazzo sulla Germania ai Mondiali di tiro con l'Arco che si disputano a Torino, e il successo di Natalia Valeeva, Jessica Tomasi, Guendalina Sartori sulla Georgia, ha permesso a entrambe le squadre italiane di conquistare l'accesso a Londra 2012.



QUESTA MATTINA CON SPORT BUSINESS ACADEMY

Tutto sugli impianti Come farli vivere

Stadi e Palazzetti
ma non solo
E intanto sulla
Legge martedì
schiarita possibile

VALERIO PICCIONI

■ Si parla di stadi, di palazzetti e in generale di tutte le case dello sport oggi a Roma nella tavola rotonda su «Gli impianti sportivi per le economie del territorio: l'emergere di nuove competenze». All'associazione Civita di Piazza Venezia 11 (ore 10.45), nell'appuntamento organizzato da Sport Business Academy, l'accademia per i manager dello sport di RCS Sport e SDA Bocconi, presidenti di federazione, presidenti di società e amministratori affronteranno il problema impianti a tutto tondo. Come progettarli, come finanziarli, come gestirli e quindi, soprattutto come riempirli. Sfruttando le nuove competenze necessarie per seguire i modelli più riusciti all'estero, ma anche sul territorio italiano.

Legge sugli stadi E naturalmente si parlerà della legge sugli stadi ferma alla Commissione Cultura della Camera. Dove il relatore della legge, Claudio Barbaro, è ottimista sulla possibilità che fra martedì e mercoledì ci sia un passo avanti verso il sospirato via libera in sede legislativa. Superato lo scoglio dei problemi urbanistici-ambientali, su questo l'intesa sembra assicurata, il problema riguarda la parte della Legge che si occupava di distribuzione dei diritti tv verso Lega B, Lega Pro, Lega Dilettanti e sport per tutti. La Federcalcio ha chiesto lo stralcio per velocizzare i tempi. Ma su questo l'intesa non c'è. In Commissione, e questa è anche l'opinione del relatore Barbaro, viene ritenuto fondamentale il collegamento stadi e palazzetto-diritti tv.



Le Olimpiadi

Giochi 2020, ora Roma ha più chance

“Olimpiadi 2020 più chance per Roma ma la strada è lunga”

GIOVANNA VITALE

«**D**A ORA in poi è vietato scherzare e distrarsi», avverte il segretario del Coni Raffaele Pagnozzi. «L'assegnazione delle Olimpiadi invernali 2018 a Pyeongchang rafforza l'ipotesi di una scelta europea per i Giochi del 2020», gli fa eco il sindaco Alemanno. A patto che Roma, l'unica città finora ufficialmente candidata per ospitare i Giochi del 2020, non perda tempo. Anche perché in campo potrebbe ora scendere una temibile avversaria: Madrid. «Sarà come l'eterna sfida Real-Milan», scherza il presidente del comitato olimpico spagnolo Alejandro Blanco.

LUNEDÌ ci sarà un consiglio comunale straordinario per formalizzare la candidatura della capitale «e mi aspetto ancora più determinazione e unità per sostenerla», incalza Alemanno. Roma dalla sua ha il vantaggio di aver lavorato in anticipo rispetto a chi si presenterà da qui al primo settembre, data ultima entro la quale i comitati olimpici nazionali possono comunicare al Cio il nome della città che intendono candidare. Remota la corsa di Parigi: oltre a Madrid, potrebbe scendere in campo Istanbul, mentre tramonta Tokyo: mai si sono tenute due olimpiadi di seguito in Asia, e l'assegnazione di quelle invernali alla Corea del Sud azzera le aspirazioni giapponesi. «Nel 2014 si va a Sochi che è mezza Europa e mezza Asia, nel 2016 a Rio dei Janeiro che è in America, nel 2018 a Pyeongchang che è Asia» ragiona Franco Carraro, membro del Cio: «A questo punto potrebbe essere logico nel 2020 tornare in Europa. E Roma è una candidatura forte». Stringe i bulloni il dg del Comitato promotore Ernesto Albanese: «Dobbiamo essere bravi noi prima di guardare i risultati degli altri, lavorare per fare un buon dossier. La strada è lunga».

